



DA COSTANTINOPOLI A ROMA VIA POSTA RUSSA E POSTA ITALIANA

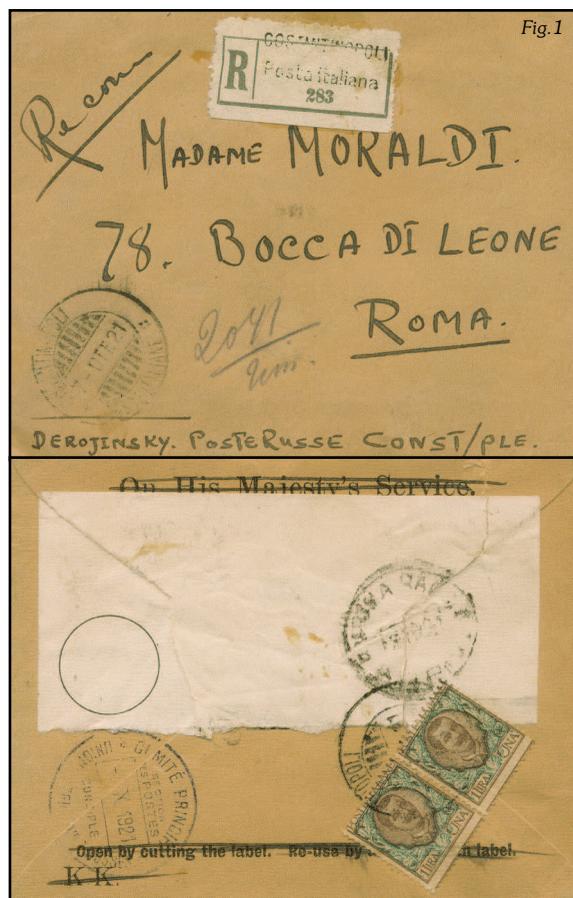
Maurizio Tecardi

Si pensava, o meglio si credeva, di conoscere tutto sulla storia degli uffici delle poste straniere a Costantinopoli negli anni '20 dello scorso secolo ed in particolare sulla Posta Civile Italiana e su quella Russa ma, evidentemente, non è così.

Prima di entrare nel merito di queste note, mi sembra però giusto accennare brevemente al servizio postale che va sotto il nome di Posta Russa (da non confondere con la precedente Posta Russa istituita nel Levante nel 1863 in varie località, tra cui Costantinopoli, e funzionante fino al 30 settembre 1914). Questa venne creata dal generale dell'esercito zarista Barone Petr Nikolaevic Wrangel. Scoppiata nel 1917 la rivoluzione in Russia, il generale con i suoi soldati fedeli allo Zar si ritirò in Crimea e, alla morte del generale Kornilov, continuò la lotta da questo iniziata contro i bolscevichi mentre, dopo la disfatta dell'altro generale zarista Denikin, assunse il comando dell'intera "Armata Bianca". Dopo alcune vittorie militari, cercò di costituire un governo ma, poco sostenuto dalle potenze occidentali e osteggiato dalle popolazioni locali, nel novembre 1920 dovette abbandonare i territori conquistati ed anche la Crimea rifugiandosi con i resti del suo esercito a Costantinopoli. Nella seconda quindicina dello stesso mese istituì questa "Posta Russa" allo scopo di assicurare le comunicazioni tra i vari campi ove erano stati sistemati i rifugiati (circa 150.000 tra ex-militari e civili); oltre a Costantinopoli (l'ufficio postale era presso il Consolato Russo a Costantinopoli-Pera) e sua periferia, i campi erano stati creati presso alcune isole vicine come pure in altre località. Su richiesta del governo turco le potenze occidentali alleate imposero a Wrangel la chiusura di questa sua posta che funzionò pertanto fino al 31 maggio 1921.

Ma veniamo ai documenti recentemente ritrovati, a mio giudizio estremamente interessanti sotto il profilo storico-postale, che sollevano degli interrogativi ai quali, anche con l'aiuto di altri studiosi, non ho finora saputo rispondere. Si tratta di tre lettere raccomandate in partenza dall'ufficio della Posta Civile Italiana di Costantinopoli, che funzionò dal 1° luglio 1921 al settembre 1923, tutte indirizzate alla stessa persona, a Roma, nel periodo 7 ottobre-17 novembre 1921. Come si può notare

dalle riproduzioni (Figg.1, 2 e 3) le etichette di raccomandazione, compresa quella di "Assicurata" declassata, recano tutte il timbro lineare su due righe "COSTANTINOPOLI - Posta Italiana" in uso nel periodo suddetto, mentre i guller datari sono di due tipi: quello con "COSTANTINOPOLI-POSTE ITALIANE" (con scalpellata la parola STANBUL) e quello di nuova fattura creato nel settembre 1921 con la stessa dicitura. Sul lato inferiore di una lettera (Fig.1) compare anche nome e indirizzo del mittente "... Poste Russe CONST/PLE".



Fin qui non ci sarebbe nulla di strano a parte l'utilizzo, abbastanza raro, dell'etichetta di assicurazione al posto di quella di raccomandazione e la domiciliazione del mittente.

Ma le stranezze ci appaiono evidenti esaminando il retro delle tre lettere.

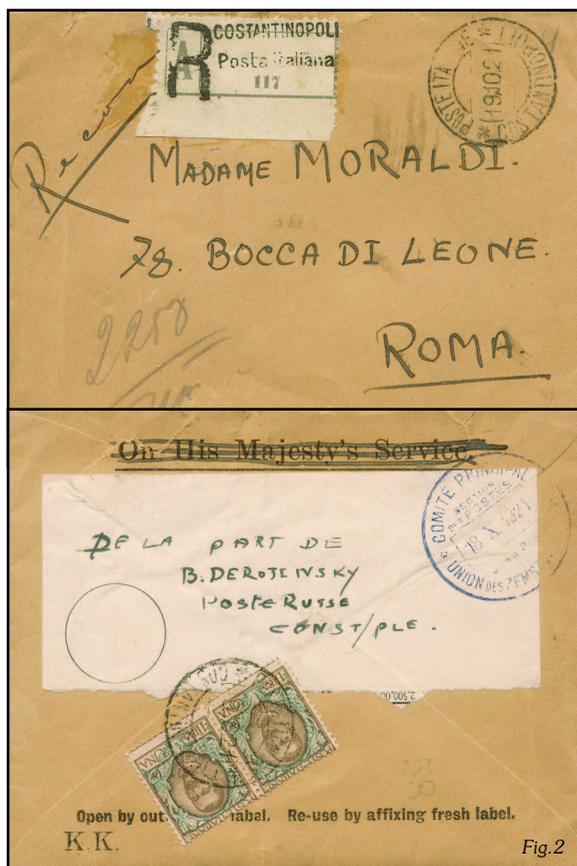


Fig.2



Fig.3

- 1) Il mittente utilizza due buste di servizio "On His Majesty's Service", che potrebbero indicare un uso "di necessità" (mancanza di altre buste), delle ex-poste zariste (?) o, più verosimilmente delle poste inglesi, in quanto le autorità militari inglesi di stanza a Costantinopoli aiutarono in molti modi Wrangel ed i suoi uomini.
- 2) Utilizzo sulle stesse di una striscia di carta bianca con, a stampa, un cerchio dove doveva evidentemente apporsi un timbro, utilizzata come chiusura di garanzia. Sulla stessa striscia riecco la stessa indicazione del mittente - indiscutibilmente un cittadino russo - sempre presso la Posta Russa di Costantinopoli! Striscia mancante e domiciliata diversa sulla terza raccomandata (Fig.3) di un mese dopo.
- 3) Impronta di timbro (diametro 32 mm) - dovrebbe essere metallico - in inchiostro nero "COMITE PRINCIPAL - SECTION DES POSTES - data - CONS.PLE - UNION DES ZEMSTVOS RUSSES" sulla suddetta striscia di carta bianca (Fig.1), o più in basso (Fig.2) o sul lembo di chiusura della terza raccomandata (Fig.3).

Sullo stesso lato (Figg.1 e 2) compare infine l'affrancatura composta da due francobolli italiani da 1 lira - emissione "floreale" - annullati con il medesimo "guller" apposto sul davanti, o, (Fig.3) da tre valori da 50 cent. "Michetti". Su due di queste (Figg.1 e 3) si vedono i bolli di arrivo a Roma mentre su una (Fig.2) c'è solo, scarsamente visibile, l'impronta della cifra "58" (verosimilmente un timbro identificativo di distribuzione). Un'altra cifra simile "15" compare anche sulla terza raccomandata (Fig.3).

A questo punto gli interrogativi sono d'obbligo.

- 1) La Posta Russa del generale Wrangel non era stata ufficialmente chiusa il 31 maggio 1921?
- 2) Si può pensare all'istituzione, dopo la suddetta data, di una specie di "Ufficio stralcio" funzionante per qualche mese per regolare e coordinare problemi e servizi connessi alla chiusura dei vari campi e tra questi anche quello relativo al servizio postale?
- 3) Chi ha applicato le strisce bianche sul lembo di chiusura delle due buste (Fig.1 e 2)? E perché la suddetta striscia non compare anche sulla terza raccomandata (Fig.3)?
- 4) Che significato ha il bollo della Posta Russa? Giustifica forse la provenienza dall'ex ufficio postale russo di Costantinopoli-Pera per quello della Posta Civile Italiana situato presso il Ponte di Galata? Perché è stata scelta la lingua francese e non quella russa?
- 5) Le differenti cifre e relativa firma, sempre uguali, apposte a matita sul davanti delle tre lettere

stanno forse ad indicare il pagamento, in moneta russa (il cambio in quei tempi variava di giorno in giorno), del porto da Costantinopoli a Roma al responsabile della posta russa incaricato poi della consegna all'ufficio della Posta Civile Italiana per l'inoltro a Roma?

- 6) Chi ha affrancato le raccomandate: l'incaricato della posta russa o direttamente l'ufficiale postale italiano al quale venivano consegnate da quest'ultimo unitamente all'importo corrispondente?
- 7) Il mittente non poteva recarsi direttamente presso il suddetto ufficio italiano?

A conclusione e completamento di questa "scoperta" (!?) ecco un'altra raccomandata (Fig.4), spedita sempre dallo stesso mittente, allo stesso destinatario ma un anno dopo (ottobre 1922). Come si può notare, la quartina del 40 cent. "Michetti" non fu annullata con il "guller" ma con tratti di matita blu (a Costantinopoli o all'arrivo a Roma) mentre al retro c'è il solo bollo di arrivo e ogni traccia postale di "russitudine", a parte il solito nome del mittente, è scomparsa!

Mi auguro che gli interrogativi da me posti possano avere delle risposte in modo da chiarire questo "strano" connubio di storia postale russo-italiana.



Fig.4

VACCARI - Filatelia-Editoria

http://www.vaccarinews.it

Siete i primi ad avere tutte le notizie con www.vaccarinews.it

VACCARInews

I PRINCIPALI SERVIZI

- le novità dell'area italiana
- la curiosità straniera
- i principali appuntamenti
- le pubblicazioni
- le notizie dal mondo collezionistico e postale

2° ANNO

la filatelia in tempo reale
a cura di Fabio Bonacina

LE RUBRICHE

I programmi d'Italia, San Marino, Vaticano, SMOM
I comunicati diramati alla stampa
Tutte le mostre ed eventi

In ARCHIVIO è possibile cercare tutte le notizie

Vaccari news è un servizio completamente gratuito

Area Internet